

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|------------------------------|--|------------|--|------|
| Rubrica Cisal: stampa | | | | |
| 1 | Corriere di Verona (Corriere della Sera) | 26/02/2016 | FONDAZIONE ARENA, TREGUA ARMATA. | 3 |
| 10 | Il Quotidiano del Sud | 26/02/2016 | OSPEDALE PER L'ASP ZERO PERICOLI SINDACATI PERPLESSI | 5 |
| 16 | Il Quotidiano del Sud - Vibo Valentia | 26/02/2016 | "IL NOSOCOMIO CADE A PEZZI" | 6 |
| 7 | La Nazione - Ed. Massa | 26/02/2016 | TRASPORTI PUBBLICI, SOSPESO LO STATO DI AGITAZIONE TERRITORIALE | 7 |
| 1 | L'Arena | 26/02/2016 | ENTE LIRICO, RIPARTE LA TRATTATIVA GLI IRRIDUCIBILI: NOI NON MOLLIAMO | 8 |
| 11 | L'Arena | 26/02/2016 | FONDAZIONE ARENA, SI RIAPRE IL TAVOLO | 9 |
| Rubrica Cisal: web | | | | |
| | BitontoLive.it | 26/02/2016 | INCANTALUPO NOMINATO VICEPRESIDENTE DELLE CITTA' DELLOLIO | 10 |
| | CassanoLive.it | 26/02/2016 | SCIOPERO ALLAMTAB | 11 |
| | Gioialive.it | 26/02/2016 | SCIOPERO ALLAMTAB | 13 |
| | Gravinalive.it | 26/02/2016 | SCIOPERO ALLAMTAB | 15 |
| | Ilssussidiario.net | 26/02/2016 | SCIOPERO OGGI/ LE AGITAZIONI DI OGGI, 26 FEBBRAIO 2016: INFO E ORARI. SCIOPERO DEI TRASPORTI ... | 16 |
| | Ilvaglio.it | 26/02/2016 | FALLIMENTO AMTS - QUEI TONI DURI CONTRO LE RESPONSABILITA' POLITICO-AMMINISTRATIVE USATI SOLO OGGI, | 18 |
| | Melfilive.it | 26/02/2016 | SCIOPERO ALLAMTAB | 20 |
| | Online-News.it | 26/02/2016 | COMMENTI A: ROMA/ NIENTE MEZZI PER 24 ORE. MERCOLEDI' E' SCIOPERO | 21 |
| | Ruvolive.it | 26/02/2016 | SCIOPERO ALLAMTAB | 22 |
| | Santeramolive.it | 26/02/2016 | SCIOPERO ALLAMTAB | 24 |
| | Acquavivalive.it | 25/02/2016 | SCIOPERO ALLAMTAB | 25 |
| | Andrialive.it | 25/02/2016 | SCIOPERO ALLAMTAB | 27 |
| | BisceglieLive.it | 25/02/2016 | SCIOPERO ALLAMTAB | 28 |
| | BitontoLive.it | 25/02/2016 | SCIOPERO ALLAMTAB | 30 |
| | Campo-ligure.virgilio.it | 25/02/2016 | AMT, QUATTRO ORE DI SCIOPERO DEI BUS L'OTTO MARZO A GENOVA | 31 |
| | Fasanolive.com | 25/02/2016 | SCIOPERO ALLAMTAB | 32 |
| | Genova.Repubblica.it | 25/02/2016 | AMT, QUATTRO ORE DI SCIOPERO DEI BUS IL 15 MARZO A GENOVA | 33 |
| | Genova.Repubblica.it | 25/02/2016 | SENZA ESITO L'INCONTRO IN PREFETTURA, TROPPE INCERTEZZE SUL FUTURO DI NADIA CAMPINI | 34 |
| | Giovinazzolive.it | 25/02/2016 | SCIOPERO ALLAMTAB | 35 |
| | Ilikepuglia.it | 25/02/2016 | BARI: DOMANI SCIOPERO DEI LAVORATORI AMTAB. LEGGI QUI QUANTO DURERA' L'INTERRUZIONE DEL SERVIZIO E L | 36 |
| | Infosannionews.it | 25/02/2016 | AMTS, I SINDACATI INCONTRANO IL GIUDICE DELEGATO DEL FALLIMENTO, MICHELE CUOCO.IL SINDACO PEPE E CON | 37 |
| | It.blastingnews.com | 25/02/2016 | DATE SCIOPERI MARZO 2016: TRENI, BUS E NAVI, QUELLO DA SAPERE | 39 |
| | Laprimapagina.it | 25/02/2016 | BARI, DOMANI SCIOPERO AZIENDALE DEL PERSONALE AMTAB | 41 |
| | Le-Ultime-Notizie.eu | 25/02/2016 | AMT, QUATTRO ORE DI SCIOPERO DEI BUS L'OTTO MARZO A GENOVA | 42 |
| | Monopolilive.com | 25/02/2016 | SCIOPERO ALLAMTAB | 43 |
| | Ntr24.tv | 25/02/2016 | AMTS, I SINDACATI INCONTRANO IL GIUDICE CUOCO E I CURATORI FALLIMENTARI | 44 |
| | Terlizzilive.it | 25/02/2016 | SCIOPERO ALLAMTAB | 45 |
| | Tranilive.it | 25/02/2016 | SCIOPERO ALLAMTAB | 46 |

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|--------|---------|------|--------|------|
|--------|---------|------|--------|------|

| | | | | |
|---------|------------|--|--|--|
| Rubrica | Cisal: web | | | |
|---------|------------|--|--|--|

| | | | | |
|-------------|--|--|--|--|
| Tvsette.net | | | | |
|-------------|--|--|--|--|

| | | | | |
|------------|--|--|--|--|
| 25/02/2016 | | | | |
|------------|--|--|--|--|

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| <i>FAST CONFESAL : LA POLITICA DEI MESTIERANTI A DISCAPITO DEI LAVORATORI EX AMTS-</i> | | | | |
|--|--|--|--|--|

| | | | | |
|----|--|--|--|--|
| 47 | | | | |
|----|--|--|--|--|

La lirica in crisi Una lettera delle principali sigle sindacali riapre il dialogo. Girondini difende i suoi dirigenti

Fondazione Arena, tregua armata

Si torna a trattare dopo l'ultimatum del sindaco: «Ma ora sgomberare sala Fagioli»

VERONA Dopo la richiesta delle Rsu di dimissioni per tutti i dirigenti e la minaccia di Tosi di «liquidare» l'ente, sindacati e vertici della Fondazione Arena tornano a trattare. Lo fanno dopo una lettera di Cgil, Cisl, Uil e Faisa **Cisal** accolta favorevolmente dal sovrinten-

dente Girodini e dal direttore operativo Tartarotti, che però ora chiede l'interruzione dell'occupazione di sala Fagioli. Ma su questo e su altri punti le segreterie provinciali e le Rsu si presentano divise.

a pagina 2 **Nottegar**

La svolta Una nuova lettera di confederali e Faisa riapre uno spiraglio. Girondini difende i dirigenti. E Tartarotti: «Ora liberare sala Fagioli»

Fondazione Arena, si torna a trattare

VERONA In Fondazione Arena si torna a trattare. Una lettera, quella delle Rsu nella quale si chiedeva l'azzeramento dei dirigenti, era stata l'apparente ragione del blocco, un'altra lettera, quella dei segretari di categoria di Cgil, Cisl, Uil e Faisa **Cisal**, rappresenta invece la chiave per tornare a discutere.

Dopo lo stop alla trattativa, con la cancellazione degli appuntamenti già in programma, voluta dal sindaco Flavio Tosi ad inizio settimana, quindi Fondazione Arena e organizzazioni sindacali torneranno ad incontrarsi. Lo fanno dopo che lo stesso sindaco aveva minacciato di liquidare l'ente («tutti a casa») in mancanza di un rapido accordo. Non sarà comunque facile perché il piano del direttore operativo Francesca Tartarotti prevede un taglio di 81 lavoratori su 283 tra prepensionamenti,

ricollocamenti e licenziamenti. Già la prossima settimana, comunque, le parti si troveranno. A confermarlo il sovrintendente Francesco Girondini e la stessa Tartarotti, con cui si è presentato insieme per la prima volta da quando è stata ingaggiata. L'occasione, per il sovrintendente, tuttavia, è utile anche per difendere l'operato dei dirigenti. «I problemi delle Fondazioni liriche sono strutturali - ha ribadito Girondini - e lo dimostra il fatto che, nel 2013, otto Fondazioni liriche su 14 hanno chiesto di aderire alla legge Bray. Dal canto nostro, abbiamo dovuto fare i conti con una diminuzione del Fus, dal 2008 al 2014, di 7,7 milioni di euro». E anche per fare fronte a queste minori entrate, ha poi chiarito Girondini, la Fondazione è riuscita a ottenere risparmi di 1,8 milioni all'anno, anche se la una cifra non è sufficiente a

colmare il gap. «Ma possiamo dimostrare, come già dissi in consiglio comunale, che sprechi non ce ne sono stati», ha ribadito il sovrintendente.

Chiariti questi punti, per i vertici di Fondazione Arena la missiva delle organizzazioni sindacali è stata un messaggio positivo circa la volontà esplicita di sedersi a trattare. «Non ci siamo mai sottratti al confronto - ha detto Girondini - e Fondazione è sempre stata disponibile. Le proposte sul tavolo ci sono, ma ogni volta che le abbiamo avanzate siamo stati attaccati». Per questo, il direttore operativo Tartarotti ha auspicato che la trattativa possa riprendere con uno spirito nuovo. «Abbassiamo i toni, diamo una prova di responsabilità da entrambe le parti perché questo è il momento di fare le cose sul serio». E in questo nuovo clima Tartarotti

avanza una richiesta precisa, non pregiudiziale, ma attenta al nuovo principio con cui ci si vuole tornare a incontrare: «Spero il venir meno di qualunque atteggiamento contrario a questo spirito. Confido di riprendere il dialogo da dove l'abbiamo interrotto e da quella stessa sala pulita e libera». Una richiesta esplicita che riguarda, quindi, sala Fagioli, da novembre sede dell'assemblea permanente. È vero, che i precedenti incontri si erano già tenuti nella stessa sala liberata per l'occasione, ma la richiesta rivolta ai lavoratori, è che ora facciano un passo in più e ne interrompano l'occupazione. Sul fatto che questo avvenga, Tartarotti si dichiara ottimista. Adesso spetta ai lavoratori e ai sindacati decidere, immaginando che come la lettera inviata ieri, il gesto di lasciare la sala di via Roma porti a futuri risultati positivi.

Sam.Nott.

283

lavoratori Quelli della pianta organica della Fondazione Arena. Tartarotti ha in mente il taglio di 81 posti di lavoro

7,7

milioni Il calo dei contributi Fus all'Arena dal 2008 a oggi: per Girondini è questa la vera ragione della crisi della Fondazione

”

Francesco Girondini
I problemi delle fondazioni liriche sono strutturali, qui sprechi non ce ne sono

”

Francesca Tartarotti
Confido di riprendere il dialogo da dove è stato interrotto, entrambe le parti abbassino i toni



La parola

SALA FAGIUOLI

La sala di cui si discute tanto è dedicata ad Ettore Fagiuoli (Verona 1884-1961), colui che vinse la prima sfida con gli spazi areniani, appena reinventati come teatro d'opera. Architetto appena laureato al Politecnico di Milano, autore di ville liberty in Borgo Trento, fu il padre delle scenografie con cui si inaugurò il festival lirico dell'Arena di Verona il 10 agosto del 1913. Le scene per Aida create da Fagiuoli, che rinunciò al sipario per utilizzare i gradoni come sfondo, sono utilizzate ancora oggi. Moltissime le sue opere in città, dal garage Fiat all'ex palazzo delle Poste. (c.b.)



Codice abbonamento: 125183

VIBO

Ospedale per l'Asp zero pericoli i sindacati perplessi

VIBO - «NESSUN rischio per i pazienti e per il personale sanitario». La comunicazione dell'Ufficio stampa dell'Asp arriva in serata e getta acqua sul fuoco nella vicenda delle lesioni in alcuni reparti dell'ospedale "Jazzolino". La nota, a firma del direttore generale Angela Caligiuri, vuole dunque da un lato rassicurare la popolazione sulle condizioni dei locali interessati dalle crepe e, dall'altro, informare sulle contromisure che verranno a breve messe in atto. Ieri un ulteriore sopralluogo nei locali del padiglione B dello-ospedale sono stati effettuati da parte di alcuni esperti incaricati dall'Asp che ha consentito di evidenziare come le lesioni «non comportano alcun rischio per la sicurezza degli ammalati e degli operatori». Insomma per fortuna nessun danno strutturale. Le zone critiche saranno puntellate, mentre tutta la struttura sarà costantemente monitorata in attesa della costruzione del nuovo nosocomio cittadino.

Queste rassicurazioni, però non convincono del tutto i sindacati. «L'OSPEDALE di Vibo cade a pezzi e la colpa è della politica che ha isolato il territorio tanto che da trent'anni sembra tutto pronto per il nuovo ospedale ma al momento di ciò non v'è traccia». Questo il pensiero di Filippo Curtosi, segretario provinciale della **Cisal**, nell'analisi

zare la delicata situazione sanitaria del Vibonese. Un discorso, il suo, a 360 gradi nel quale si affrontano anche le «difficoltà dell'Asp che indica a dicembre la data per il ritorno alla normalità provocando perplessità, se non proprio sorrisi». E se l'ospedale di Vibo «cade a pezzi, non sappiamo in quale "normale" stato di salute potrebbero trovarsi anche le strutture periferiche di Tropea, Serra, Nicotera e Pizzo che ospitano servizi vari.



Codice abbonamento: 125183

■ **SANITÀ** Duro attacco della **Cisal** all'Asp sull'emergenza vibonese

«Il nosocomio cade a pezzi»

Accuse anche alla politica che per anni «ha isolato il territorio»

«L'OSPEDALE di Vibo cade a pezzi e la colpa è della politica che ha isolato il territorio tanto che da trent'anni sembra tutto pronto per il nuovo ospedale ma al momento di ciò non v'è traccia». Questo il pensiero di Filippo Curtosi, segretario provinciale della **Cisal**, nell'analizzare la delicata situazione sanitaria del Vibonese. Un discorso, il suo, a 360 gradi nel quale si affrontano anche le «difficoltà dell'Asp che indica a dicembre la data per il ritorno alla normalità provocando perplessità, se non proprio sorrisi».

Andando nel merito della questione, l'esponente sindacale evidenzia che «ognuno deve avere il coraggio, così

come denunciato dal primario Michele Soriano, di assumersi le proprie responsabilità e di ammettere, per come l'opinione pubblica da tempo vuole e pretende, piena confessione su un dato ineluttabile e che vuole questo territorio fino ad oggi soggiogato dalla politica tra speranze, promesse e delusioni».

E se l'ospedale di Vibo «cade a pezzi, non sappiamo in quale "normale" stato di salute potrebbero trovarsi anche le strutture periferiche di Tropea, Serra, Nicotera e Pizzo che ospitano servizi vari. È evidente - rileva ancora Curtosi - che quanto accade è il risultato della pratica della cultura del menefreghismo, del pressapochismo, dell'isola-

mento politico, in voga più che altrove da queste parti. Intanto non è escluso che il grido di allarme del nosocomio Vibonese sia destinato ad aprire una voragine sul complessivo stato di efficienza del complessivo sistema strutturale dell'Asp». E questo, secondo la **Cisal**, vuol dire che potrebbe diventare immediata la decisione di costituire una task force per avviare una tempestiva indagine conoscitiva dei servizi strutturali che insistono sul territorio. Tornando poi al Piano di attività per il 2016 recentemente deliberato dal Dg Angela Caligiuri, Curtosi ritiene che l'obiettivo sia «credibile solo sulla carta e sia ricco di ottimismo perché come accaduto in passato, si ripete il solito cliché. Chi si è avvicinato alla guida della più scottante sedia degli uffi-

ci di Palazzo ex Inam ha presentato un proprio piano di fattibilità ma le risposte, purtroppo, e da come tristemente evidenziano i fatti, non hanno mai sortito gli effetti sperati». Poi, dal sindacalista, un invito al Dg Caligiuri: «Potrebbe conoscere presto e meglio il suo percorso se si affidasse anche ad una possibile rivisitazione delle funzioni, nel rispetto dei ruoli, di chi occupa un posto di non trascurabile responsabilità nel sistema sanitario vibonese, eliminando, ad esempio, la cultura delle raccomandazioni perché l'influenza della politica all'Asp è stata sempre preponderante, ad iniziare dalla vergogna con cui sono state assegnate le indennità di posizione, vera e propria orgia di molti privilegiati che hanno creato malcontenti e polemiche di ogni tipo».

«Il piano di ritorno alla normalità a fine 2016 fa sorridere»



Angela Caligiuri, dg dell'Asp



Filippo Curtosi, segretario provinciale della **Cisal**



Codice abbonamento: 125183

STATO di agitazione sospeso ma non revocato per il settore dei trasporti pubblici dopo l'incontro di mercoledì fra le segreterie provinciale e le rappresentanze aziendali di Fit Cisl, Uil Trasporti, Faisa [redacted] e Ctt Nord. Il secondo tavolo di raffreddamento di fronte al Prefetto, infatti, per risolvere lo stato di agitazione proclamato il 13 febbraio non ha ottenuto i risultati sperati. I sindacati hanno presentato nuovamente tutti i problemi oggetto del contenzioso: «Il numero elevato di turni dati in subappalto, la mancanza di sufficienti investimenti sulla manutenzione ordinaria e straordinaria per far fronte alla vetustà dei mezzi, la volontà aziendale di voler annullare una selezione di addetti all'eserci-





























































